

## **CAPITOLATO TECNICO**

**CO-PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI DI PROMOZIONE, PREVENZIONE, CURA E PROTEZIONE DEL MINORE E DELLA SUA FAMIGLIA NEL COMUNE DI CREMONA.**

# Indice

<a href="#">CAPITOLATO TECNICO.....</a>	<a href="#">1</a>
<a href="#">Indice.....</a>	<a href="#">2</a>
<a href="#">Parte I - Aspetti generali.....</a>	<a href="#">3</a>
<a href="#">Articolo 1 – Le linee strategiche del Comune di Cremona.....</a>	<a href="#">3</a>
<a href="#">Articolo 2 – Il modello della co-progettazione.....</a>	<a href="#">4</a>
<a href="#">Articolo 3 - Riferimenti normativi.....</a>	<a href="#">4</a>
<a href="#">Articolo 4 - Ente Referente e Committenti.....</a>	<a href="#">5</a>
<a href="#">Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto.....</a>	<a href="#">5</a>
<a href="#">Articolo 5 – Oggetto e modalità della co-progettazione.....</a>	<a href="#">5</a>
<a href="#">Articolo 6 - I destinatari del servizio.....</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">Articolo 7 – Durata della convenzione.....</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">Articolo 8 – Importi.....</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">Articolo 9 – Luoghi di esecuzione.....</a>	<a href="#">10</a>
<a href="#">Parte III – Indicazioni per il servizio tutela dei minori e della famiglia.....</a>	<a href="#">10</a>
<a href="#">Articolo 10- Premessa.....</a>	<a href="#">10</a>
<a href="#">Articolo 11 - Aspetti generali.....</a>	<a href="#">10</a>
<a href="#">Articolo 12 - Variazione e reintegri del personale.....</a>	<a href="#">12</a>
<a href="#">Articolo 13 - Personale referente.....</a>	<a href="#">12</a>
<a href="#">Articolo 14- Formazione, addestramento e aggiornamento.....</a>	<a href="#">13</a>
<a href="#">Parte IV – La procedura generale di co-progettazione.....</a>	<a href="#">14</a>
<a href="#">Articolo 15 – Modalità di svolgimento della co-progettazione.....</a>	<a href="#">14</a>
<a href="#">Articolo 16 - Requisiti di partecipazione alla co-progettazione.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">Parte V - Procedura di aggiudicazione.....</a>	<a href="#">17</a>
<a href="#">Articolo 17 – Commissione tecnica di valutazione.....</a>	<a href="#">17</a>
<a href="#">Articolo 18 – Modalità di selezione e valutazione delle offerte.....</a>	<a href="#">17</a>
<a href="#">Articolo 19 - Modalità di attribuzione del punteggio.....</a>	<a href="#">19</a>
<a href="#">Articolo 20 – Fase di co-progettazione.....</a>	<a href="#">20</a>
<a href="#">Articolo 21 – Convenzione e principali clausole.....</a>	<a href="#">21</a>
<a href="#">Parte VI - Esecuzione.....</a>	<a href="#">22</a>
<a href="#">Articolo 22 – Subappalto.....</a>	<a href="#">22</a>
<a href="#">Articolo 23 -Oneri a carico dell'Organizzazione.....</a>	<a href="#">22</a>
<a href="#">Articolo 24- Pagamenti e revisione dei prezzi.....</a>	<a href="#">22</a>
<a href="#">Parte VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto.....</a>	<a href="#">23</a>
<a href="#">Articolo 25 - Verifiche di conformità.....</a>	<a href="#">23</a>
<a href="#">Articolo 26 - Penali.....</a>	<a href="#">23</a>
<a href="#">Articolo 27 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali.....</a>	<a href="#">24</a>
<a href="#">Articolo 28 - Risoluzione del contratto.....</a>	<a href="#">24</a>
<a href="#">Articolo 29 - Controversie.....</a>	<a href="#">25</a>

## **Parte I - Aspetti generali**

### ***Articolo 1 – Le linee strategiche del Comune di Cremona.***

- 1.** Il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona intende promuovere e sperimentare l'attuazione di un SISTEMA INTEGRATO di interventi di PROMOZIONE, PREVENZIONE, CURA E PROTEZIONE del minore, e della sua famiglia, per un corretto sviluppo psicofisico ed affettivo, ponendo particolare attenzione a tutti gli interventi atti a prevenire l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.
- 2.** Per poter parlare di tutela del minore, è necessario considerare l'insieme delle variabili che concorrono ad una crescita armonica dello stesso, attenta agli aspetti di inclusione sociale, relazionale ed evolutivi.
- 3.** Per consentire la cura del contesto entro cui cresce il minore, bisogna finalizzare le proprie azioni allo sviluppo di un territorio capace di accompagnare la crescita del minore, anche stimolando la responsabilità civica di ogni cittadino.
- 4.** Aver cura dei contesti in cui il minore vive, cresce e sviluppa le proprie competenze significa porre attenzione al "mondo del minore", al suo contesto di vita, macro e micro, alla sua rete di relazioni, alle proprie caratteristiche individuali.
- 5.** Potenziare e sostenere ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali caratterizzati da affetti, relazioni positive, e stimolanti dal punto di vista sia emotivo che cognitivo, concorre in maniera determinante alla qualità dello sviluppo non solo del minore, ma dell'intera comunità.
- 6.** Non si può parlare di cura del minore, senza considerare ed attuare la cura del contesto familiare in cui esso vive, non si può esercitare la tutela del minore senza considerare azioni che portino al recupero delle capacità genitoriali e di contesto relazionale.

**In situazioni di emergenza che espongono il minore a alti fattori di rischio per il suo benessere psicofisico, è necessario esercitare azioni di pronto intervento finalizzate a garantire idonee situazioni anche temporanee di tutela e protezione del minore .**

- 7.** La dimensione e le ricadute sociali del fenomeno richiedono la collaborazione con tutti i soggetti del mondo della cooperazione, il cui coinvolgimento anche attraverso percorsi di coprogettazione è punto di riferimento per le politiche di Welfare dell'Amministrazione.
- 8.** Inoltre nella gestione della presente modalità di affidamento il Comune di Cremona intende favorire il rafforzamento degli interventi a sostegno delle famiglie con giovani e adolescenti in difficoltà, definire una metodologia per garantire l'effettiva personalizzazione degli interventi mediante la fruizione in modo flessibile dei servizi presenti sul territorio, in coerenza con quanto previsto dal D.d.s. della Regione Lombardia 11.04.2019 n. 5139 concernente: " Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà".

## **Articolo 2 – Il modello della co-progettazione**

- 1.** La modalità di affidamento attraverso il modello della co-progettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:
  - sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
  - sperimentare un processo di classificazione puntuale dei sostegni necessari a rispondere ai bisogni effettivi del minore e della sua famiglia;
- 2.** Il modello della coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del mondo della cooperazione individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
  - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
  - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato.

## **Articolo 3 - Riferimenti normativi**

- 1.** Il servizio oggetto della presente istruttoria pubblica di co-progettazione rientra nel quadro normativo statale e regionale che regola il settore: la L. 104/92 art. 13, la L. 328/00, capo III, art. 15, L.R. 34/2004, L.R. n. 3/2008, la DGR 1353/20211 e la DGR 12884/2011 della Regione Lombardia.
- 2.** In particolare si sottolinea che:
  - "le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità" (Deliberazione ANAC 32/2016);
  - gli articoli 5 e 6 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 sottolineano l'importanza del coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sia per la progettazione degli interventi che per la gestione degli stessi;
  - il DPCM 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi;
  - gli articoli 112 e 95 del D. Lgs 50/2016 relativi rispettivamente agli appalti riservati ed all'offerta economicamente più vantaggiosa;

- la Legge Regionale 3/2008 ribadisce l'opportunità di promuovere la partecipazione dei soggetti del terzo settore nelle attività di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale dei servizi;
- la DGR 1353/20211 prevede la possibilità di utilizzare la co-progettazione tra enti pubblici e partner privati per la definizione progettuale di interventi ed attività complesse;
- la DGR 12884/2011 fornisce indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione tra comune e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali.

#### **Articolo 4 - Ente Referente e Committente**

1. Il Comune di Cremona è l'Ente referente e committente per lo svolgimento della suddetta istruttoria pubblica di co-progettazione e si assume la responsabilità dello svolgimento della medesima in tutte le fasi procedurali.
2. Le principali attività oggetto dell'istruttoria di co-progettazione sono servizi di natura sociale, rientranti nel novero dei servizi sociali compresi nell'allegato IX del D.Lgs 50/2016 e, pertanto, ad essi si applica la soglia stabilita dall'art. 35, comma 1, lett. D) del D.Lgs. n. 50/2016
3. L'istruttoria pubblica di co-progettazione in oggetto è suddivisa in n. 1 lotto.
4. Il lotto è identificabile con l'area geografica afferente alla Città di Cremona, secondo quanto indicato in maniera più dettagliata più avanti.
5. Ciascuna Organizzazione potrà presentare una proposta progettuale in relazione al lotto scelto, secondo i criteri e le modalità indicate nell'Avviso che sarà pubblicato.
6. Comune di Cremona, con sede legale ed amministrativa in Piazza del Comune, n. 8 – 26100 CREMONA

Responsabile del procedimento:

Dr.ssa Eugenia Grossi

*Direttore Settore Politiche Sociali Comune di Cremona*

Tel. 0372 407338 (Segreteria del Direttore)

Fax. 0372 407301

E-mail: [direttore.politichesociali@comune.cremona.it](mailto:direttore.politichesociali@comune.cremona.it)

PEC [protocollo@comunedicremona.legalmail.it](mailto:protocollo@comunedicremona.legalmail.it)

Sito internet: [www.comune.cremona.it](http://www.comune.cremona.it)

## **Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto**

### **Articolo 5 – Oggetto e modalità della co-progettazione**

1. Con la presente procedura di coprogettazione si intende realizzare un sistema capace di:

- realizzare interventi educativi territoriali in grado di promuovere contesti positivi di crescita;
- attivare una rete territoriali di antenne/presidi sociali/educativi in grado di intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di rischio;
- stimolare l'individuazione di figure informali di solidarietà familiare che possano concorrere al sostegno del nucleo familiare in difficoltà, accompagnarlo ed aiutarlo ad essere rispondente ai bisogni di crescita dei minori;
- garantire una rete di presidi sociali ed educativi che rispondano a bisogni non solo educativi, di crescita relazionale, accompagnamento alla crescita e alle varie fasi di vita del minore;
- garantire interventi domiciliari educativi finalizzati alla cura e ricostruzione di relazioni familiari fragili;
- garantire interventi (preventivi e di cura) sulle conflittualità coniugali e familiari che rappresentano sempre di più il contesto in cui si strutturano relazioni patologiche ed alienanti;
- intervenire nei contesti di vita del minore (scuola, attività extra-scolastiche, attività sportive, tempo libero) favorendo la costruzione di un contesto positivo di crescita;
- garantire la stretta collaborazione con tutti i soggetti formali ed informali coinvolti e/o coinvolgibili attraverso anche la realizzazione di progettualità integrate condivise;
- assicurare un intervento tempestivo nelle fasi di conflittualità acuta; gli interventi sociali extra-time riguardano spesso situazioni di conflittualità familiare, l'approccio di intervento deve tenere conto della tutela dei minori coinvolti e delle competenze genitoriali;
- interagire e collaborare con la rete territoriale e antiviolenza;
- interagire e collaborare con i servizi socio-sanitari, con particolare focus sul target degli adolescenti;
- interagire con la rete di accoglienza migranti (MSNA; NUCLEI SPRAR; percorsi di inclusione sociale);
- promuovere e realizzare progettualità di prossimità finalizzate ad aggancio ed intervento precoce;
- promuovere iniziative educative innovative di intervento come ad es.: **interventi di educativa di territorio, supporti ai minori e alle loro famiglie anche in contesti di disturbo dell'apprendimento a supporto del percorso di integrazione sociale e scolastico;**
- prevenire e affrontare, già dalle prime manifestazioni, la devianza, il disadattamento, l'emarginazione, la dispersione scolastica, gli ostacoli per una normale crescita in generale dei minori;
- lavorare sui livelli di autonomia del minore, sul suo benessere individuale e sulla capacità di stare bene nella relazione con gli altri, adulti e coetanei;
- rispondere al bisogno delle famiglie in condizioni di fragilità e disagio socioculturale di essere supportate per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione, favorire maggiori livelli di consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie fragilità e di favorire il potenziamento delle risorse protettive e/o attenuazione dei rischi nell'ottica di ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione di minori;
- sviluppare interventi di educativa territoriale ovvero strumenti e strategie in grado di monitorare in modo costante le "adolescenze" che vivono e si muovono nel territorio con attenzione agli aspetti di rischio;
- in generale, di osservare le risorse del minore, le competenze genitoriali, l'ambiente familiare, la capacità di cambiamento al fine di un continuo arricchimento del progetto educativo.

**2.** Per i temi sopra riportati, la presente procedura consente di avviare il percorso finalizzato all'affidamento dei servizi a partire dalla rilettura del sistema tradizionale dei servizi, cioè della verifica e valutazione degli esiti dei progetti individualizzati attivi in ambito di tutela del minore.

Il sistema consolidato dei servizi ed interventi per minori attivo nel nostro territorio può infatti essere la base per riqualificare la capacità di intervento e di tutela del minore, anche in ottica preventiva. A tale sistema concorrono servizi quali centri diurni per la tutela del minore e della sua famiglia, servizi di formazione all'autonomia, interventi domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali.

Attraverso la coprogettazione inoltre è possibile consolidare e sviluppare l'esperienza territoriale nell'ambito del servizio di pronto intervento sociale inteso come risposta sociale alle segnalazioni che richiedono interventi immediati volti a garantire una risposta temporanea, anche in orari e giorni di chiusura del servizio sociale pubblico.

Tale intervento è prioritariamente rivolto a categorie vulnerabili quali donne sole con bambini, famiglie con minori, persone fragili.

Si intende inoltre valutare progettualità capaci di rispondere all'incremento, nell'ambito dei servizi sociali, delle attività per il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra figlio e genitori, in seguito a separazione o divorzio conflittuale, affido, profonde crisi familiari o gravi difficoltà dell'adulto di riferimento. Tale funzione è auspicabile possa connotarsi anche attraverso il concorso di competenze provenienti da servizi sia pubblici che privati, come peraltro suggeriscono progetti da più tempi attivi in questo ambito in contesti sia regionali sia nazionali.

Si valuteranno altresì le proposte che esprimono anche l'individuazione di idoneo luogo dedicato ovvero la messa a disposizione di uno o più spazi definiti "neutri e terzi" in quanto capaci di garantire la continuità del trattamento nell'ottica del recupero e rafforzamento della funzione genitoriale. In tale prospettiva si intende sperimentare un progetto integrato per garantire gli incontri protetti ed il diritto di visita.

A Tale riguardo il Comune di Cremona ha la possibilità di mettere a disposizione per l'intera durata del servizio la struttura di proprietà ubicata in Via Vecchia piano 1°, a condizione che l'affidatario del servizio provveda a sua cura e spese a renderli funzionali all'attività.

**3.** Il frequente ricorso all'inserimento in comunità, in ottica preventiva volta ad una maggiore qualificazione del sistema tradizionale, sia in presenza di provvedimento dell'autorità giudiziaria, sia in forma consensuale, stimola la necessità di riprogettazione degli interventi per implementare le competenze non solo di intervento preventivo, ma capace di accompagnare il minore nel suo percorso di crescita e di autonomia.

**4.** Pertanto le risorse che si definiscono a base d'asta potranno essere implementate proporzionalmente alla maggiore articolazione dei progetti individualizzati territoriali, al contenimento degli interventi di inserimento in comunità educativa.

**5.** La fase di co-progettazione prevista dalla presente istruttoria rappresenta il momento nel quale il livello istituzionale preposto alla governance e le Organizzazioni proponenti possano co-costruire e co-progettare il nuovo sistema sperimentale che ne uscirà.

**6.** In relazione a quanto indicato, la scelta del Committente è quella di investire su soggetti capaci di esprimere elementi di innovazione e di qualità. Secondo questa logica è da intendersi e interpretare sia gli indicatori di accesso che di valutazione delle idee progettuali che saranno proposte.

**7.** Ai fini della presentazione delle idee progettuali, dunque, il Committente intende lasciare ampia libertà in relazione alle modalità, alla documentazione e agli strumenti.

La proposta progettuale dovrà essere organizzata in una **relazione** che sviluppi i punti A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3 dell'art. 18 "Modalità di selezione e valutazione delle offerte" del Capitolato Tecnico e che dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- ✓ essere redatta in lingua italiana;
- ✓ essere suddivisa in 6 capitoli (uno per ogni elemento di valutazione);
- ✓ avere come intestazione/titolo di ogni capitolo l'indicazione dell'elemento cui fa riferimento (es.: A.1), A.2), ecc.)
- ✓ complessivamente, massimo 15 pagine formato A4 stampate solo fronte;
- ✓ alla medesima potrà essere allegata documentazione grafica o fotografica.

### ***Articolo 6 - I destinatari del servizio***

1. I destinatari sono i minori, maschi e femmine, di età compresa tra i 6 e i 18 anni inviati da servizi sociali e altre agenzie competenti e le famiglie residenti nel Comune di Cremona.

Il servizio di pronto intervento prevede una estensione delle attività non solo a supporto delle segnalazioni di competenza del Comune di Cremona, ma bensì per l'intero Ambito territoriale (46 Comuni).

I cittadini domiciliati, ma non residenti, possono comunque beneficiare del servizio. In tal caso il Comune interessato provvede al recupero delle somme erogate in luogo di altra amministrazione.

2. La co-progettazione è divisa in n. 1 Lotto.

### ***Articolo 7 – Durata della convenzione***

1. I progetti/convenzioni hanno durata dal 1 settembre 2019 al 31 agosto 2021.

2. Il Committente ha la facoltà, per una volta, di rinnovarne la durata per un massimo di due anni (al massimo, quindi, scadenza al 31 agosto 2023) alle medesime condizioni contrattuali, salva diversa decisione del Committente o diversa volontà delle parti.

3. Se intende avvalersi di tale facoltà, il Committente ne dà comunicazione scritta alla/e Organizzazione/i Aggiudicataria/e (in prosieguo anche solo "Organizzazione") entro il 30.05.2021.

4. Per garantire continuità al sistema è prevista la proroga tecnica per un periodo non superiore a tre mesi, necessario per portare eventualmente a termine le procedure di nuovo affidamento, pari ad € 173.809,52 al netto dell'IVA.

### ***Articolo 8 – Importi***

1. L'importo annuo stimato delle prestazioni oggetto della presente istruttoria

pubblica di co-progettazione è pari a complessivi **695.238,095 Euro annue** (al netto dell'IVA); pertanto se riferito alla durata di base dell'appalto come stabilita al punto 1 del precedente art. 7 è stabilito come di seguito:

<b>LOTTO</b>	<b>IMPORTO (relativamente al periodo 1/09/2019 – 31/08/2021)</b>
<b>N. 1 Città di Cremona</b>	<b>1.390.476,19 Euro (al netto dell'IVA)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.390.476,19 Euro (al netto dell'IVA)</b>

2. Gli importi, riferiti al periodo 01/09/2019 – 31/08/2021, sui quali le Organizzazioni sono chiamate a presentare una idea progettuale sono specificati nella tabella di seguito riportata:

<b>SERVIZIO</b>	<b>TIPO</b>	<b>BASE</b>
1. Attività Diurne per Minori (semiconvitto) - Doposcuola - Servizio Formazione Autonomia (SFA ) Minori	Prevalente	€ 780.952,38 (al netto dell'IVA) - 74 posti (In riferimento a questo servizio si evidenzia a titolo esclusivamente indicativo e non esaustivo l'attività riferita all'anno 2018 e pari a 74 posti)
2. Assistenza domiciliare Minori (ADM)	Secondario	€ 228.571,43 (al netto dell'IVA) - 30 minori (In riferimento a questo servizio si evidenzia a titolo esclusivamente indicativo e non esaustivo l'attività riferita all'anno 2018 e pari a 30 minori)
3. PIS (pronto int. Soc. ex. Time x famiglie e minori) - Incontri protetti e diritto di visita	Secondario	€ 95.238,09 (al netto dell'IVA)
4. Servizi ed interventi di tipo educativo a supporto dei progetti indicati e rientranti negli ambiti di cui all'art. 5 del capitolato	Secondario	€ 285.714,29 (al netto dell'IVA)

3. Il Committente si riserva la facoltà di ricorrere a quanto previsto dall'art. 106, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016 qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento delle prestazioni e dei servizi fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, essi possono imporre alle Organizzazioni aggiudicanti il servizio l'esecuzione alle stesse condizioni previste nella convenzione originaria. In tal caso, l'Organizzazione non può fare valere il diritto alla risoluzione della convenzione.

### **Articolo 9- Luoghi di esecuzione**

<b>LOTTO</b>	<b>TERRITORIO</b>
<b>n. 1</b>	TERRITORIO DELLA CITTA' DI CREMONA. PER IL SOLO SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE, IL TERRITORIO E' QUELLO DELL'AMBITO TERRITORIALE.

1. Il Committente si impegna a recuperare ulteriori risorse economiche durante lo svolgimento dei singoli anni di durata della presente istruttoria pubblica di co-progettazione, attraverso una pluralità di bandi e titoli sociali promossi da enti pubblici e/o privati, affinché possano essere sostenuti interventi ed azioni lungo il percorso di vita dei destinatari.
2. A tal fine, il Committente richiede espressamente la disponibilità delle Organizzazioni che presenteranno proposte ad individuare ulteriori fonti di possibile finanziamento e a collaborare con il Committente nella co-progettazione di progetti a bando pubblici e/o privati.

## **Parte III – Indicazioni per il servizio a tutela dei minori e della famiglia oggetto di coprogettazione**

### **Articolo 10- Premessa**

1. Il Servizio di tutela dei minori e della famiglia prevede una serie di funzioni ed azioni codificate che coinvolgono tutti gli attori in gioco. Per questo motivo, il Committente intende sottolineare alcuni aspetti fondamentali che le Organizzazioni proponenti dovranno dimostrare di possedere, al fine di garantire il massimo della professionalità e dell'efficacia.
2. Tali aspetti che vengono descritti negli Articoli successivi non esauriscono le funzioni e le azioni che il Committente si aspetta dalle proposte provenienti dalle Organizzazioni che intendono partecipare alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione.

### **Articolo 11- Aspetti generali , modalità di erogazione del servizio e obblighi del personale.**

**1.** Il personale educativo che verrà impiegato dal prestatore del servizio dovrà disporre di abilitazione, secondo i requisiti indicati dal D.Lgs. n. 65/2017 (cosiddetta Legge Iori), ovvero conseguirla entro l'anno di aggiudicazione del servizio. E' obbligo dell'affidatario del servizio, relativamente al personale che dovrà conseguire l'abilitazione, garantire che in caso di mancato conseguimento della stessa entro l'anno, il personale dovrà essere sostituito con altro dotato di abilitazione.

La figura professionale di operatore socio educativo indicata al successivo comma 10 dovrà essere presente e confermata al momento di affidamento del servizio.

**2.** Le proposte progettuali devono contenere le modalità organizzative che i proponenti intendono garantire per l'attuazione dei servizi, con particolare attenzione agli aspetti relativi alle forme di coordinamento di ciascuna funzione ed eventualmente, ove ritenuto opportuno tra le funzioni contemplate nei progetti. Inoltre le proposte devono indicare il profilo del responsabile/direttore di servizio, il possesso del profilo formativo ovvero la coincidenza o meno di tale figura con il coordinatore.

**3.** individuazione del gruppo quale strumento privilegiato di intervento in funzione del raggiungimento degli obiettivi di crescita e di sperimentazione attraverso la valorizzazione delle competenze del singolo ragazzo all'interno di un contesto di partecipazione allargata e di coinvolgimento.

**4.** Realizzazione di interventi di gruppo che prevedano esperienze di socializzazione tra pari e di integrazione sociale, di attività del tempo libero, di supporto scolastico, di sostegno nei percorsi formativi e lavorativi.

**5.** Condivisione del progetto educativo con la famiglia.

**6.** Collaborazione nella costruzione di strategie operative con la famiglia e supporto nella loro realizzazione.

**7.** Raccordo e co-progettazione con i servizi invianti e con le agenzie educative e del territorio.

**8.** Le prestazioni saranno svolte dall'Organizzazione aggiudicataria attraverso operatori adeguatamente preparati e formati garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi.

**9.** L'Organizzazione inoltre deve:

**a)** assicurare il coordinamento del servizio;

**b)** assicurare la continuità del servizio in tutto l'arco dell'appalto;

**c)** limitare i fenomeni di turn - over, garantire la non interruzione del servizio;

**d)** garantire il coordinamento del servizio;

**10.** E' previsto un coordinatore e 1 educatore ogni 7 minori (anche a tempo parziale in rapporto contrattuale con l'Ente Gestore del Servizio).

Il coordinatore può svolgere anche un ruolo educativo.

Il *Coordinatore del Servizio* deve essere in possesso di diploma di laurea in scienze dell'educazione, psicologia e equipollenti con almeno 3 anni di esperienza professionale in ambito socio-educativo oppure di diploma di educatore professionale con almeno 5 anni di esperienza in ambito socio-educativo .

Gli *Operatori socio educativi già in servizio*, devono essere in possesso alternativamente di:

- diploma di laurea in scienze dell'educazione, psicologia e equipollenti, diploma di educatore professionale con comprovata esperienza professionale di almeno 2 anni in ambito socio educativo;
- diploma professionale/istruzione di grado superiore, con comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio educativo per minori

Gli *Operatori socio educativi di nuova assunzione*, devono essere in possesso di:

- diploma di laurea in scienze dell'educazione, psicologia e equipollenti, diploma di educatore professionale
- laurea non equipollente, con comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socioeducativo per minori.

In caso di raggruppamento, l'articolazione organizzativa sopra descritta dovrà essere adottata in forma **unitaria**.

- 11.** L'appalto di cui trattasi rappresenta caratteri innovativi rispetto all'articolazione dei servizi contemplati e ciò giustifica la scelta di attivare la coprogettazione. Per le ragioni di cui sopra non trova attivazione l'obbligatorietà dell'assorbimento del personale attualmente impiegato nelle succitate prestazioni.

## **Articolo 12 - Variazione e reintegri del personale**

- 1.** L'organico impiegato per l'espletamento del servizio, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nell'idea progettuale, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all'andamento del servizio nel tempo o all'attivazione di eventuali nuovi servizi.
- 2.** I nominativi di detto personale devono comunque essere comunicati al Committente prima della messa in servizio.

## **Articolo 13 - Personale referente**

- 1.** L'Organizzazione rende disponibili, per le necessità espresse ed implicite

del Committente, le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l'aggiudicazione (più funzioni possono essere svolte da una stessa figura):

- a) referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione – figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell'Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Committente;
  - b) referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:
    - b.1. *garantire il buon funzionamento del servizio svolto dagli operatori;*
    - b.2. *individuare gli operatori per ciascun progetto di intervento;*
    - b.3. *coordinare il gruppo di operatori afferenti al territorio di intervento;*
    - b.4. *organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.*
2. Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l'oggetto dell'istruttoria pubblica, pertanto l'onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall'Organizzazione.

#### **Articolo 14- Formazione, addestramento e aggiornamento**

1. L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato.
2. La pianificazione generale della formazione per il primo anno sarà di 15 ore per ciascun operatore coinvolto e si strutturerà a seguito di una proposta condivisa con l'ente proponente.
3. Si prevede una formazione anche differenziata eventualmente per le diverse funzioni e servizi che i proponenti intenderanno attivare nel progetto di coprogettazione.
4. Saranno oggetto di valutazione completezza e articolazione degli argomenti previsti e la calendarizzazione degli interventi formativi proposti.
5. Per la formazione degli anni successivi al primo, l'Organizzazione deve prevedere un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.
6. Elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) è consegnato dall'Organizzazione al Committente entro sette giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.
7. Unitamente alla documentazione di cui sopra, l'Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).
8. L'Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.

9. Tale valutazione, dovrà essere condivisa con il Referente del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi attraverso incontri di verifica semestrali sull'andamento del servizio e tramite una relazione annuale comprensiva di tutti i dati quantitativi e qualitativi.

## **Parte IV – La procedura generale di co-progettazione**

### ***Articolo 15 – Modalità di svolgimento della co-progettazione***

1. La co-progettazione è una forma di regolazione del rapporto tra comuni ed enti non profit, diretta a coinvolgere i soggetti del terzo settore per affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata con l'obiettivo di realizzare interventi complessi che attraverso il partenariato tra pubblica amministrazione e soggetti non profit, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, intendono condividere la responsabilità sociale dell'intervento realizzato.

2. La presente istruttoria prevede lo svolgimento di tre fasi distinte:

a) selezione del soggetto con cui sviluppare la co-progettazione definitiva/esecutiva sulla base delle caratteristiche dei soggetti medesimi, dell'idea progettuale presentata per la realizzazione, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezioni specificati di seguito;

b) avvio di attività di co-progettazione tra i responsabili del soggetto selezionato ed i rappresentanti designati dal Comune di Cremona; in questa seconda fase si prenderà a riferimento l'idea progettuale presentata dal soggetto selezionato e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni ed alla definizione degli aspetti esecutivi giungendo ad un progetto finale in cui si preveda:

- la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentali dell'intervento e del servizio co-progettato;
- la definizione del costo delle singole prestazioni;
- le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
- la bozza di convenzione definitiva fra i partner.

La seconda fase sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà con la stesura del progetto definitivo; sarà a cura dell'aggiudicatario la stesura del documento progettuale definitivo.

c) stipula convenzione

3. La partecipazione del soggetto candidato alla fase a) e alla fase b) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

4. Il soggetto individuato attiverà i servizi in seguito alla sottoscrizione di una convenzione con il Comune di Cremona.

## **Articolo 16 - Requisiti di partecipazione alla co-progettazione**

Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del mondo della cooperazione che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione.

Per soggetti del mondo della cooperazione si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati, purché in possesso dei seguenti requisiti minimi, compatibili con la forma giuridica posseduta dal concorrente:

- ◆ Essere in possesso, nell'attivazione di funzioni educative in interventi e gestione di servizi territoriali, diurni, domiciliari, scolastici, in supporto al percorso di crescita del minore ed alle funzioni genitoriali dei seguenti requisiti:

- a) aver eseguito nel territorio di Cremona negli ultimi 5 anni, almeno un servizio educativo diurno per minori, di durata continuativa non inferiore a 2 anni. Il servizio svolto deve essere di importo pari ad almeno € 500.000= (oltre IVA).

In caso di A.T.I. il requisito dovrà essere posseduto, sotto il profilo economico, dal raggruppamento nel suo complesso, in misura non inferiore al 40% in capo alla mandataria ed in misura non inferiore al 20% in capo ai soggetti mandanti; sotto il profilo temporale il requisito non è frazionabile.

Detto requisito è avallabile. In caso di avvalimento, poiché il servizio presuppone la messa in campo di professionalità adeguate che abbiano operato in un ben delimitato contesto territoriale, gli operatori economici potranno avvalersi della capacità di altri soggetti a condizione che questi ultimi eseguano direttamente il servizio per cui tali capacità sono richieste.

- b) aver eseguito nell'ambito territoriale di Cremona negli ultimi 5 anni, almeno un servizio di assistenza domiciliare per minori, di durata continuativa non inferiore a 2 anni. Il servizio svolto deve essere di importo pari ad almeno € 120.000= (oltre IVA).

In caso di A.T.I. il requisito dovrà essere posseduto, sotto il profilo economico, dal raggruppamento nel suo complesso, in misura non inferiore al 40% in capo alla mandataria ed in misura non inferiore al 20% in capo ai soggetti mandanti; sotto il profilo temporale il requisito non è frazionabile.

Detto requisito è avallabile. In caso di avvalimento, poiché il servizio presuppone la messa in campo di professionalità adeguate che

abbiano operato in un ben delimitato contesto territoriale, gli operatori economici potranno avvalersi della capacità di altri soggetti a condizione che questi ultimi eseguano direttamente il servizio per cui tali capacità sono richieste.

- c) aver eseguito nell'ambito territoriale di Cremona negli ultimi 5 anni, almeno un servizio di pronto intervento, di durata continuativa non inferiore a 2 anni. Il servizio svolto deve essere di importo pari ad almeno € 50.000= (oltre IVA).

In caso di A.T.I. il requisito dovrà essere posseduto, sotto il profilo economico, dal raggruppamento nel suo complesso, in misura non inferiore al 40% in capo alla mandataria ed in misura non inferiore al 20% in capo ai soggetti mandanti; sotto il profilo temporale il requisito non è frazionabile.

Detto requisito è avallabile. In caso di avvalimento, poiché il servizio presuppone la messa in campo di professionalità adeguate che abbiano operato in un ben delimitato contesto territoriale, gli operatori economici potranno avvalersi della capacità di altri soggetti a condizione che questi ultimi eseguano direttamente il servizio per cui tali capacità sono richieste.

A comprova dei requisiti dichiarati all'aggiudicatario sarà richiesta la produzione della relativa documentazione, consistente in contratti e/o fatture dei servizi svolti.

Il Raggruppamento temporaneo di Impresa può essere:

- già stipulato formalmente all'atto di presentazione della proposta
- dichiarato e specificato in carta semplice all'atto di presentazione della proposta. In caso di aggiudicazione, la formalizzazione deve avvenire all'atto della stipula.

Cauzioni e garanzie richieste: il soggetto affidatario delle attività e degli interventi di cui alla co-progettazione dovrà presentare la cauzione definitiva nella misura e con le modalità di cui all'art. 103 del D. Lgs. 50/2016.

Nel caso di R.T.I. le garanzie fidejussorie sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti.

I concorrenti potranno beneficiare delle ulteriori riduzioni previste dall'art. 93 co. 7 del D.Lgs. n. 50/2016 qualora in possesso delle certificazioni previste dal medesimo articolo.

## **Parte V - Procedura di aggiudicazione**

### **Articolo 17- Commissione tecnica di valutazione**

1. Il soggetto con cui attuare la co-progettazione sarà quello che avrà totalizzato il punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica) più elevato, attribuito sulla base dei criteri di seguito specificati.
2. La valutazione delle offerte tecniche ed economiche sarà svolta da una Commissione giudicatrice, nominata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti.

### **Articolo 18 – Modalità di selezione e valutazione delle offerte**

La valutazione delle offerte presentate sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tecnica sulla base dei criteri oggettivi di seguito specificati (**punteggio max 100 punti**):

A – affidabilità del gestore	30 punti
B – proposta progettuale, elementi di sviluppo, innovazione e valore aggiunto su proposta progettuale	60 punti
C – offerta economica	10 punti
Totale	100 punti

#### **A. AFFIDABILITA' DEL GESTORE - MAX 30 punti**

Verrà attribuito fino ad un massimo di 30 punti, secondo gli elementi che intendono indagare le risorse tecniche professionali, sociali e di legame con il territorio come indicati nella seguente tabella:

A.1	Numero di addetti impiegati a tempo pieno e part-time, specifiche qualifiche, titoli professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato nell'ambito specifico della presente coprogettazione. Modalità adottate per gli interventi di formazione, sviluppo e valorizzazione delle competenze del personale educativo coinvolto nella gestione diretta dei servizi.  Il punteggio attribuito sarà tanto più elevato in ragione dell'utilizzo di personale avente particolare esperienza, titoli	fino a 9 punti
-----	---	----------------

	professionali adeguati e della previsione di modalità di formazione appropriate.	
A.2	<p>Esperienza e Know-how maturati in servizi analoghi. Esperienza maturata negli ambiti previsti dagli interventi della presente coprogettazione negli ultimi cinque anni Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto in particolare dell'effettiva adozione in capo ai concorrenti di uno strumento di lavoro correlato alla tempistica di applicazione del procedimento medesimo.</p>	fino a 9 punti
A.3	<p>Curriculum aziendale: fatturato dei servizi svolti nell'ambito specifico e/o simile oggetto della presente coprogettazione, acquisizione di accreditamenti, possesso di autorizzazione al funzionamento per proprie strutture, adesione ad organismi di coordinamento istituzionali e non, possesso di certificazione di qualità ecc. ...</p> <p>Il punteggio sarà commisurato al possesso più significativo degli elementi sopraindicati.</p>	fino a 12 punti

## **B. PROPOSTA PROGETTUALE - MAX 60 punti**

Verrà attribuito fino ad un massimo di 60 punti secondo gli elementi indicati nella seguente tabella:

B.1	<p>Proposta organizzativa per la gestione del servizio oggetto della selezione, comprendente gli obiettivi, le azioni e le risorse umane, l'organigramma del progetto nonché la strumentazione e le procedure che si intendono impiegare.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno le modalità di organizzazione delle risorse umane impiegate da ogni singolo proponente per lo sviluppo di progetti individualizzati, valutazioni multidisciplinari e la relazione tra il soggetto privato e il soggetto pubblico. Inoltre si valuteranno positivamente le proposte capaci di sviluppare una organizzazione degli interventi in grado di esprimere il contenimento/superamento della frammentazione dei servizi a</p>	fino a 20 punti
-----	---	-----------------

	favore della presa in carico diffusa del minore in integrazione con l'attività dell'Ente, in un'ottica di personalizzazione.	
B.2	<p>Proposta di idonee ed organiche forme di programmazione e di coordinamento per il governo, il presidio, il controllo ed il reporting della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi per garantire la più funzionale ed efficiente rete dei servizi.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno gli strumenti che i proponenti intendono impiegare per consentire al comune di monitorare e verificare il servizio svolto. In particolare si richiedono strumenti per la valutazione del bisogno e per attività di monitoraggio del minore e ove opportuno della sua famiglia, in grado di indicare l'efficacia complessiva del percorso, le modifiche e/o le eventuali integrazioni dello stesso.</p>	fino a 20 punti
B.3	<p>Ipotesi del candidato di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso e creazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto della capacità del proponente di sviluppare risposte innovative che consentano, ove opportuno, il consolidamento dei servizi ma anche la sperimentazione di metodologie di erogazione individuale e di gruppo di specifiche prestazioni selezionate tra quelle indicate nella tabella dei servizi richiesti.</p>	Fino a 20 punti

### **C. OFFERTA ECONOMICA – Max 10 punti**

Ribasso offerto dal concorrente rispetto all'importo della co-progettazione - **Max 10 punti** attribuiti con l'applicazione della formula descritta al successivo articolo.

#### ***Articolo 19 - Modalità di attribuzione del punteggio***

I punteggi di cui al precedente art. 18, punti A e B saranno attribuiti da una commissione appositamente nominata, con le modalità di seguito specificate. Ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento dell'offerta tecnica (affidabilità del gestore e proposta progettuale),

secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.8 distinto
- 0.6 buono
- 0.4 sufficiente
- 0.0 inadeguato

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Il punteggio di cui al precedente art. 18, punto C verrà attribuito come segue: all'offerta che presenta il miglior ribasso saranno riconosciuti 10 punti e agli altri concorrenti, proporzionalmente, saranno attribuiti i punteggi applicando la formula:

$$10 \text{ punti} * O_i / M_o$$

Dove:

$O_i$  = offerta in esame

$M_o$  = migliore offerta

Nel caso in cui si ottenessero punteggi con più cifre decimali, verranno computati i primi due decimali, con l'arrotondamento del secondo decimale all'unità superiore nel caso in cui il terzo decimale sia maggiore o uguale a cinque.

## **Articolo 20 – Fase di co-progettazione**

- 1.** La fase di co-progettazione successiva alla selezione delle Organizzazioni sarà svolta da una Equipe Tecnica appositamente individuata dal Committente.
- 2.** L'Equipe Tecnica verrà composta da operatori che svolgono funzioni istituzionali all'interno della programmazione dei servizi oggetto di co-progettazione e potrà avvalersi di componenti esterni.
- 3.** L' Organizzazione selezionata dovrà individuare uno o più referenti (max n. 2 per ciascuna Organizzazione selezionata) delegati a rappresentarle nella fase di co-progettazione con l'Equipe Tecnica.
- 4.** L'istruttoria prende a riferimento il progetto preliminare (o di massima) presentato dalle Organizzazioni selezionate e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Cremona ed alla definizione degli aspetti esecutivi.
- 5.** A seguito della fase di co-progettazione, il rapporto tra il Committente ed il/i partner/partners individuati si perfezionerà tramite la stipulazione di apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi previsti.

6. E' prevista una convenzione.

### **Articolo 21 – Convenzione e principali clausole**

1. Successivamente alla fase di co-progettazione l'Organizzazione selezionata si assume tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.
2. La convenzione dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:
  - Oggetto
  - Progettazione condivisa
  - Durata
  - Direzione, Gestione e Organizzazione
  - Impegni del Soggetto gestore selezionato
  - Impegni del Comune
  - Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
  - Tracciabilità dei flussi finanziari
  - Inadempimenti – risoluzione
  - Cauzione
  - Controversie
  - Clausola del Trattamento dei dati personali
3. E' vietata la cessione, anche parziale, delle attività oggetto del presente avviso.
4. I materiali informativi, promozionali e di divulgazione relativi al progetto dovranno tassativamente riportare i loghi indicati dal Comune di Cremona,.
5. I pagamenti avverranno sulla base delle rendicontazioni previste dalle Convenzioni per la realizzazione degli interventi stipulate tra i Committenti e i soggetti gestori, previa presentazione di fattura o nota di addebito corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute.
6. Ciascun Committente si assume di chiedere al/ai soggetto/i gestore/i, in qualsiasi momento la ripresa del tavolo di negoziazione per procedere alla integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi.

## **Parte VI - Esecuzione**

### **Articolo 22 – Subappalto**

1. E' ammesso il subappalto con le modalità e nei limiti di cui all'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

### **Art. 23 - Oneri a carico dell'Organizzazione**

1. Per l'esecuzione del servizio sono a carico dell'Organizzazione i seguenti oneri:

- a)** l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio richiesto nel rispetto dei progetti individualizzati;
- b)** il buono pasto, se prevista la presenza dell'operatore durante la mensa;
- c)** l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
- d)** la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- e)** l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- f)** l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal Dlgs n. 81/2008;
- g)** l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D.lgs 196/2003;
- h)** il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

### **Articolo 24 - Pagamenti e revisione dei prezzi**

- 1.** Il Committente versa il corrispettivo all'Organizzazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della fattura.
- 2.** La cadenza della fatturazione è demandata alla prassi da concordare fra le parti secondo canoni di adeguatezza e di proporzionalità con le attività eseguite dall'Organizzazione.

## **Parte VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto**

### **Articolo 25 - Verifiche di conformità**

1. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal capitolato, con le modalità che riterrà più opportune.
2. Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

### **Articolo 26 – Penali**

1. Il Committente si riserva di applicare all'Organizzazione penali in seguito al rilevamento di:
  - a) inadempienze alle prescrizioni del Bando e dei suoi allegati;
2. In particolare, per i requisiti del presente Capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

<b>Aspetto, requisito</b>	<b>Penale (in €)</b>
a) per ogni caso di mancata o inadeguata formazione del personale, secondo quanto previsto dal progetto finale	300,00
b) il mancato rispetto di fornirsi di personale privo della qualifica richiesta comporta una penale pari ad € 500,00 per addetto al mese, oltre i sei mesi vi sarà la risoluzione del rapporto;	500,00
c) per ogni caso di inadeguato livello di assunzione rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento;	300,00
d) per ogni esecuzione di interventi, da parte dell'operatore, non previsti dal PEI e/o senza la preventiva autorizzazione da parte del Committente	300,00
e) per ogni mancata esecuzione (parziale o totale) degli interventi previsti dal progetto individuale	300,00

## **Articolo 27 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali**

- 1.** L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penali è comunicato all'Organizzazione tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R.
- 2.** L'Organizzazione entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltato dal Committente il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, controdeduce e assume la propria decisione a chiusura del procedimento.
- 3.** L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.
- 4.** Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Organizzazione, con l'incameramento della cauzione e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

## **Articolo 28 - Risoluzione del contratto**

- 1.** L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Organizzazione, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto.
- 2.** Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:
  - a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;
  - b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
  - c) fallimento dell'Organizzazione, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Organizzazione dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.
- 3.** Nel caso di risoluzione anticipata del contratto d'appalto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera via PEC o raccomandata e ricevuta di ritorno.
- 4.** Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.
- 5.** Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Organizzazione, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

## **Articolo 29 – Controversie**

- 1.** Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della convenzione tra i Committenti e la/e Organizzazione/i affidataria/e saranno demandate al Foro competente di Cremona.
- 2.** Per la definizione di ogni eventuale controversia è esclusa la competenza arbitrale.